GIORNALE DI MERATE
MARTEDÌ 19 MAGGIO 2020

E' con sollievo, ma anche con una certa trepidazione, che i commercianti del centro hanno

Da sinistra Terry e Cris dell'omonimo salone di parrucchiera; Sandra della Merceria Ripamonti, Anna Bonfanti di Lady Abbigliamento e le titolari del negozio Stilcasa dietro il bancone

La città di Merate riaccen

perto ieri mattina, lunedì, le loro attività

de i motori

Dopo 70 giorni di chiusura forzata i negozi riaprono con ottimismo

MERATE (zsb) E' con sollievo, ma anche con una certa trepidazione, che i commercianti del centro hanno riaperto ieri mattina, lunedì, le loro attività richiamando in piazza tantissimi meratesi.

Alzare le saracinesche dei negozi, dopo lo stop di 70 giorni imposto dall'emergenza sanitaria da Coronavirus, ha significato per tutti una boccata di ossigeno, è vero. Ma è altrettanto vero che sono anche tanti quelli che adesso si domandano come, e se, riprenderanno gli affari e sarà dunque possibile tornare a una parvenza di normalità.

In generale si può dire che tra i commercianti della piazza domini un cauto ottimismo. C'è chi come **Anna Bonfanti**, titolare insieme a **Ornella Comi** di Lady Abbigliamento, ha cominciato a portarsi avanti di buon mattino prendendosi cura dei gelsomini che ornano le vetrine. «Sono un po' in disordine, ma chissà perché in nostra assenza la loro crescita si è come bloccata - ha spiegato armeggiando con le cesoie tra i rami delle piante - Per il momento abbiamo deciso di rispettare gli orari di apertura abituali. Poi staremo a vedere».

Deciso a capire come andranno le cose e ad aggiustare il tiro strada facendo anche l'altro storico negozio della piazza: Sangiorgio Calzature. «Vediamo un po' come funziona il nuovo corso - ha dichiarato infatti **Francesco Sangiorgio** con indosso una mascherina personalizzata - A seconda dei flussi e delle attese dei clienti (contemporaneamente non potranno esserne serviti più di tre all'interno del negozio), valuteremo se restare aperti anche la sera, la domenica o fare orario continuato. Valuteremo bene anche se chiedere al Comune l'uso del suolo pubblico così da creare una sorta di gazebo fuori dal negozio per l'attesa dei clienti o la consegna di quanto ordinato. Vediamo come va, e poi decideremo di conseguenza».

Contenta di aver potuto alzare la saracinesca anche Sandra della Merceria Ripamonti in via Collegio Manzoni. «Qualche consegna a domicilio l'abbiamo fatta negli ultimi quindici giorni - ci ha raccontato - ma i nostri sono prodotti che i clienti hanno bisogno di vedere e toccare con mano...».

Si sono attrezzate di tutto punto con «copri-tutto» (oltre che guanti e igienizzanti, hanno acquistato camici, copri borse e copri giacche monouso) e due macchinari igienizzanti le parrucchiere Terry e Cris che non vedevano l'ora di ricominciare. «Abbiamo avuto tempo di organizzarci per bene e infatti abbiamo anche comprato a tutela nostra e delle clienti un macchinario che sanifica l'aria e uno che igienizza, sterilizza e imbusta uno per uno pettini e spazzole».

Per dare una mano ai commercianti in questo momento così delicato, l'assessore al Commercio **Giuseppe Procopio** ha deciso di dare loro la possibilità di occupare, gratuitamente, il suolo pubblico così da aiutarli ad allargare la superficie di vendita rispettando il distanziamento sociale. I commercianti interessati potranno presentare domanda al Comune compilando il modulo disponibile sul sito comunale: http://www.halleyweb.com/c097048/po/attachment_news.php.

«Abbiamo pubblicato questo avviso perché vorremmo organizzare al meglio gli spazi pubblici per consentire un'apertura ordinata e organizzata degli spazi pubblici all'aperto», ha chiarito Procopio nel post pubblicato sulla pagina Facebook del gruppo di maggioranza Più Prospettiva.

Il sindaco Massimo Panzeri e l'assessore al Commercio Giuseppe Procopio mentre consegnano ieri mattina, lunedì, le mascherine ai commercianti del centro

Il vicesindaco incita i cittadini: «Andiamo a bere il caffè nei bar e a fare acquisti nei nostri negozi»

Riceviamo e pubblichiamo la lettera che il vicesindaco Giuseppe Procopio ha scritto ieri, lunedì, come augurio di una pronta ripartenza a tutto il tessuto commerciale della città.

Lunedì 18 Maggio. Merate Riparte.

Cari Commercianti, in questi mesi abbiamo capito che le serrande abbassate dei negozi rendono la nostra città vuota e senza anima.

La chiusura riduce i confini del nostro territorio ad uno "spazio", ad una mera porzione geografica, privandolo delle infinite sfumature e declinazioni che ogni luogo assume quando è autenticamente abitato, quando in esso si ritrovano la memoria, gli affetti, i rituali, le speranze, l'identità.

I negozi, infatti, sono piccoli cuori pulsanti fatti di storie familiari, passione e sacrifici che fanno parte del tessuto sociale e lo nutrono ogni giorno. I nostri negozi sono cantieri permanenti di relazioni, di incontri, di scambi, di pensieri in circolo, grazie ai quali si tiene viva la cultura del territorio e delle proprie radici e in momenti di estrema necessità diviene un presidio irrinunciabile anche di contrasto alla solitudine.

I negozi sono luoghi che trattengono una storia, quella della nostra città, che vale la pena di continuare ad essere scritta...

Non dimentichiamolo.

Da oggi aiutiamo i nostri commercianti a rialzare la testa andiamo nei nostri bar a bere un caffè e nei nostri negozi per fare acquisti. Ho distribuito personalmente con il sindaco ai commercianti 6.500 mascherine, ricordiamoci di mantenere il distanziamento personale e il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione.

Torniamo alla normalità senza paura ma con attenzione, la porta del mio ufficio come in questi due mesi sarà sempre aperta per un consiglio, un aiuto o un supporto.

...Merate riparte... perché i Nostri cittadini, i commercianti, gli artigiani, gli imprenditori sono persone straordinarie! Merate ce la farà!

Giuseppe Procopio, vicesindaco di Merate e assessore al Commercio e Attività produttive

La ricetta di Ottica Diego Sala, una delle più note attività commerciali della città di Merate

«Ripartiamo in totale sicurezza e con un servizio a misura di cliente»

Diego Sala, titolare dell'omonimo negozio di ottica con sede in viale Verdi all'angolo con la Provinciale 342/dir

MERATE (sme) La Fase 2 di Ottica Diego Sala è all'insegna della massima sicurezza e di un servizio ancora più tagliato su misura per il cliente. Questa infatti la ricetta per la cosiddetta «nuova normalità» di una delle storiche attività commerciali di Merate.

«Ho deciso di chiudere il negozio ancora prima dell'inizio del lockdown - ha raccontato il titolare **Diego Sala** ripercorrendo i due mesi e mezzo di pandemia che ci stiamo lasciando alle spalle - L'ho fatto per me, per la mia famiglia ma anche per i miei clienti, perché se mi fossi ammalato non mi avrebbero più visto per parecchio tempo. Mi sono fermato perché era giusto farlo, ad aprile poi ho riacceso i motori: ho riaperto il negozio qualche mattina, su Facebook ho inserito il mio numero Whatsapp, ho lasciato un messaggio alla segreteria del numero fisso e mi sono reso reperibile per le necessità dei clienti, in particolare per chi usa lenti a contatto. Mi sono organizzato con qualche consegna a domicilio, a qualcuno le ho fatte spedire direttamente dai fornitori. E nel frattempo mi sono organizzato per riaprire il negozio in totale sicurezza».

Grande l'attenzione ai dispositivi di protezione nel negozio di viale Verdi, all'angolo con la Provinciale. «Ho installato un'apparecchiatura che mi permette di sanificare fino a 15 occhiali alla volta, anche gli occhialini di prova verranno trattati di volta in volta - ha spiegato - All'interno del negozio ho creato un percorso di entrata e uscita e lavorerò principalmente su appuntamento, in modo da evitare ogni forma di assembramento e risparmiare ai clienti attese inutili, magari addirittura fuori dal negozio. All'ingresso i clienti troveranno igienizzante, guanti e mascherine; alla cassa e nelle postazioni di prova dei prodotti abbiamo installato dei plexiglass "parafiato"; stiamo inoltre studiando le normative per provare la temperatura ai clienti all'ingresso».

Con una maggiore libertà di circolazione, piano piano si tornerà a una sorta di «nuova normalità». «E' bene prestare attenzione a tutti i dispositivi di protezione, perché nessuno vuole tornare alla Fase 1 del contagio. Faremo i conti con un nuovo modo di lavorare: ci vorrà un po' di pazienza, ma il cliente riceverà un servizio ancora più personalizzato e chissà, forse addirittura migliore».

Il colorificio Brianza Car di Robbiate non ha mai sospeso l'attività anche durante l'emergenza Covid

C'è anche chi mascherine e guanti li vende da sempre

ROBBIATE (sme) Tra le attività che non hanno mai smesso di lavorare anche durante l'emergenza Coronavirus c'è il colorificio Brianza Car Gilardoni, con sede in via Greppi a Robbiate. Un'attività che ai dispositivi di protezione personale e all'igienizzazione delle superfici non si è dovuta adattare più di tanto, semplicemente perché già prima della pandemia operava proprio in quell'ambito.

«I nostri clienti più importanti sono le carrozzerie, quindi per noi le mascherine sono il "pane quotidiano" da sempre - ha raccontato **Sonia Gilardoni**, titolare dell'attività insieme alle sorelle **Gloriana** e **Milena** - Da 40 anni (il colorificio Brianza Car li festeggerà il prossimo anno, *ndr*) vendiamo abitualmente tutti i tipi di mascherine e guanti, quindi anche nelle settimane in cui è esplosa l'emergenza siamo sempre stati ben forniti di questi dispositivi di protezione. Avendo quattro punti vendita, anche se quello di Robbiate è quello principale, siamo sempre riusciti ad accontentare i clienti senza grosse difficoltà. Anche i nostri dipendenti, da subito, hanno lavorato in totale sicurezza avendo a disposizione mascherine, guanti e liquidi igienizzanti».

Sonia, Gloriana e Milena Gilardoni, titolari del colorificio Brianza Car

Per fronteggiare l'inevitabile calo della clientela, non fosse altro perché per almeno un mese sono circolate pochissime persone, il colorificio di Robbiate ha puntato sulle consegne a domicilio. «Qualcuno ha approfittato del lockdown per svolgere qualche lavoretto a casa, molti ad esempio per imbiancare - ha continuato Sonia Gilardoni - Con le consegne a domicilio siamo riusciti ad accontentare tutti entro 24 ore e questo ci ha aiutato molto, anche perché con le carrozzerie chiuse abbiamo dovuto necessariamente puntare su altre tipologie di prodotti». Come l'alcol, che per settimane è stato introvabile, o i dispositivi di protezione personale che da Brianza Car si trovano di varie tipologie, comprese quelle colorate per i bambini. «Siamo ottimisti e credo sia importante esserlo tutti quanti, perché questo è il momento di essere forti - ha concluso l'imprenditrice - Molti clienti ora iniziano a riaprire e piano piano si inizia a intravedere un certo ritorno alla normalità».